GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 20 MAGGIO — NUM. 119

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata che tenne ieri il Senato per comunicazioni del Governo vennero presentati tre progetti di legge recentemente approvati dalla Camera dei deputati: il primo, per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 22 marzo 1877; il secondo, per l'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra; e l'altro, per prelevamento dal fondo delle *Spese impreviste* per fabbricazioni d'armi e le fortificazioni di Roma.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si procedette ad una votazione di ballottaggio per la nomina di sei commissari incaricati della formazione delle circoscrizioni elettorali politiche, niuno avendo nel primo scrutinio ottenuto la maggioranza assoluta.
Fu svolta dal deputato Fortis la interrogazione diretta da esso e da altri al Ministro dell'Interno intorno alle istruzioni date circa la esclusione degli ammoniti dalle liste elettorali politiche; alla quale il Ministro rispose con dichiarazioni, di cui l'interrogante non si chiamò soddisfatto. Fu inoltre svolta dal deputato Trinchera la interrogazione parimente diretta al Ministro dell'Interno da esso e da altri sopra i provvedimenti che il Governo intende dare per soccorrere i danneggiati dall'uragano avvenuto ultimamente in Terra d'Otranto; e rispostovi dal Ministro in termini soddisfacenti per gli interroganti, si terminò la discussione del disegno di legge sul reclutamento e su gli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e della milizia territoriale. Presero parte alla discussione i deputati Corvetto, Cavalletto, Omodei, Capo, De Renzis, il Ministro della Guerra ed il relatore Baratieri.

Si approvò quindi il disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati dall'uragano del 20 giugno 1881; e si cominciò la discussione di quello per modificazioni della legge sul reclutamento; di cui ragionò il deputato Ricotti.

Venne presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per modificare l'elenco dei boschi inalienabili e riacquistare la foresta di Monticchio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con R. decreto del 25 dicembre 1881:

A cavaliere:

Castoldi Giuseppe, contabile e tesoriere delle miniere di Montevecchio.
Boschi Silvio, agricoltore residente a Tromello.
Ferraris Carlo, presidente della Società dei fattorini di Banca.
Ciaramella Raffaele, commerciante.
Rossi Gaetano, industriale.
Zucchini ing. Cesare, direttore della Cassa di risparmio di Bologna.
Spighi Orazio, presidente della Società operaia di San Pietro in Corzaro.
Ottino Angelo, industriale.
Bourget Giorgio, presidente della Società operaia di Novi Ligure.
Mattioni prof. Don Vincenzo, cassiere della Cassa di risparmio di Jesi.
Negri Antonio, industriale.
Strazza Cesare, direttore della Scuola di commercio Banco Modello di Bari.
Stringher Bonaldo, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1882:

A grand'uffiziale:

Simonelli comm. Ranieri, deputato al Parlamento, segretario generale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

A cavaliere:

Piana Giuseppe, industriale.
Ferro Serafino, ispettore della Compagnia di navigazione Florio e Rubattino.
Taibbi Andrea.
Ludergnani Angelo, agricoltore.
Filippi Michele, industriale.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, anonima per azioni nominative, sedente in Fasano (provincia di Bari), col nome di *Banca Cooperativa Fasanese*, e col capitale nominale di lire 50,000, diviso in n. 1000 azioni, da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, Libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima, costituitasi in Fasano, col nome di: *Banca Cooperativa Fasanese*, e retta dallo statuto inserto all'atto pubblico del 28 gennaio 1882, rogato in Fasano dal notaro Errico Bari, il quale statuto è approvato colle modificazioni seguenti:

a) In fine dell'art. 5 sono aggiunte le parole seguenti: « salve le condizioni prescritte dalla legge; »

b) In fine dell'art. 25 sono aggiunte le parole seguenti: « e bimensilmente trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al quale, alla fine di ciascun anno, dovrà inviarsi copia del bilancio annuale appena approvato dall'assemblea generale; »

c) All'art. 26 è sostituito il seguente: « Gli annui profitti del capitale sociale si volgono anzitutto a pagare le spese di amministrazione e gl'interessi del 5 per cento sulle azioni. Il rimanente si ripartisce nelle seguenti proporzioni: *a*) Il 65 per cento agli azionisti; *b*) Il 35 per cento al fondo di riserva; »

d) All'art. 27 è sostituito il seguente: « Allorchè il fondo di riserva abbia raggiunto il quarto del capitale sociale, la ripartizione dell'utile netto è fatta non più nelle proporzioni dell'articolo precedente, ma nella misura dell'85 per cento agli azionisti e del 15 per cento al fondo di riserva, salvo a ristabilirsi le norme sopraindicate nel caso di eventuale deficienza del fondo di riserva anzidetto; »

e) Nell'art. 30 sono soppresse le parole: *Fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di cinque azioni almeno*;

f) All'art. 31 è sostituito il seguente: « L'azionista ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute; »

g) In fine dell'art. 36 sono aggiunte le parole seguenti: « purchè le deliberazioni versino sulle materie poste all'ordine del giorno della prima convocazione; »

h) Nell'articolo 46 sono soppresse le parole: *In base di ciò sarà fatta la liquidazione delle spettanze dovute a cadauno amministratore*;

i) All'art. 60 è sostituito il seguente: « La Società avrà la durata di anni 25 dalla data del Reale decreto, con facoltà di proroga; »

j) L'art. 67 è soppresso.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, sedente in Genova, col nome di *Compagnia Pensiero, Seconda Rinnovazione*, col capitale nominale di lire 230,000, diviso in n. 23 azioni da lire 10,000 ciascuna, colla durata di dieci anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Compagnia Pensiero, Seconda Rinnovazione*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 10 marzo 1882, rogato dal notaio Gian Carlo Besio, ed è approvato il suo statuto che è allegato all'atto costitutivo predetto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con decreti Reali del 27 aprile 1882:

Vespa Tito e Brumani Antonio, verificatori di 5ª classe, promossi alla 4ª classe;

Palmerini Gaetano e Bernocco Giovanni Battista, id. di 6ª classe, id. id. alla 5ª classe;

Majoli Pietro e Spigo Dionisio, allievi verificatori, id. a verificatori di 6ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	38029	Cottica Carolina fu Baldassarre, vedova di Aletta Michele, domiciliata in Napoli . . . . L.	170 »	Firenze
»	563266 Solo certificato di proprietà	Tortora Giuseppa e Luigi di Lorenzo, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli . . . . » *NB*. L'usufrutto della presente rendita, vita durante, spetta a Nardi Teresa fu Giuseppe vedova di Orefice Luigi.	20 »	»
»	39548	Di Bartolo Gaetano fu Francesco, domiciliato in Palermo . . »	340 »	»
»	614009 Solo certificato di proprietà	Cappellania Bartoli in San Michele Arcangelo di Montasola in Sabina (Perugia) . . . . » *NB*. L'usufrutto della presente rendita la quale fino alla concorrenza di L. 60 63 è vincolata come all'iscrizione n. 3789 di registro del Consolidato Romano (Certificato n. 2419) di cui unitamente all'altro Certificato n. 45046 fu denunciato lo smarrimento, e dai quali proviene in via di unificazione, spetta al Sacerdote Canali Don Agapito, di lui vita natural durante.	110 »	»
»	85068	Fontana Clotilde del vivente Giovanni Maria, domiciliata in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	107761	Tagliero Giovanni Andrea di Giovanni, domiciliato in Dego (Genova) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	920 »	»
»	76361	Grasso Giovanna fu Salvatore, moglie al Signor Alfio Tricomi Fassari, domiciliata in Catania (Con annotazione) . . . . . . »	85 »	»
»	647705	Congregazione di Carità di Castellino Tanaro (Cuneo) (Con avvertenza) . . . . »	150 »	»
»	69592	Legato Pio Ravenna (Con annotazione) . . . . »	25 »	»
»	14005 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	1 87	»
»	69593	Legato Pio Pavisotti nella Chiesa della Confraternita di Gesù Flagellato in Roma (Con annotazione) . . . . »	25 »	»
»	14006 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	1 87	»
»	69594	Detto (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	14007 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	0 75	»
»	69595	Confraternita degli Adoratori della Colonna di Nostro Signore Gesù Cristo già stabilita nella Chiesa di Campo Carleo, ora demolita in Roma (Con annotazione) . . . . »	155 »	»
»	14008 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	3 09	»
»	79476	Uomini di Cataeggio in Valtellina (Con avvertenza) . . . . . »	50 »	»
»	18827 Assegno provv.	Detti (Con avvertenza) . . . . »	3 05	»
»	79477	Detti (Con annotazione) . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0|0	18828 Assegno provv.	Uomini di Cataeggio in Valtellina (Con annotazione). . . . L.	2 57	Firenze
»	621787	Berlingieri Antonietta fu Donato, moglie di Restori Andrea, domiciliati in Livorno (Annotata di vincolo dotale militare) . »	1200 »	»
»	56167 152767	Cuttica Stefano fu Baldassarre di Milano . . . . » *NB.* Si è pure dichiarato che il vero cognome del titolare è Cottica e non Cuttica, con richiesta che sia rettificato. Si diffida chiunque possa avervi interesse che a termini dell'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, si rilascierà il nuovo titolo col cognome rettificato nel senso richiesto.	5 »	Milano
»	16979 133579	Bossi Paolo fu Domenico . . . . »	320 »	»
»	56642 239582 Solo certificato di proprietà	Congregazione della Conferenza delle Sante Missioni, conto del defunto Monsignor Giuseppe Trama per la proprietà, e per l'usufrutto a Maria Giacinta Trama vita sua durante, domiciliata in Napoli . . . . »	195 »	Napoli
»	100944 283884	Solimene Elena fu Carminantonio, sotto l'amministrazione di suo marito Achille Barbatelli, domiciliata in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	1290 »	»
»	121190 304130	Nigro Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	108183 291123 Solo certificato d'usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Principato Citeriore » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Solitro Rosa fu Carlo, vedova di Vincenzo Inorio, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto ai sensi dell'articolo 23 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Buccino.	150 »	»
»	89063 272003	Cotronei Filippo fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	58948 241888 Solo certificato di proprietà	Lanzara Francesco fu Pasquale, domiciliato in Messina (Annotata d'ipoteca fino alla concorrenza di Ducati 378) . . . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita è dovuto a Vita Marianna fino a che giungerà all'età maggiore Eduardo Lanzara, ai termini della disposizione testamentaria del fu Pasquale.	155 »	»
»	134946 317886	Cardone Raffaele di Salvatore, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli . . . . »	110 »	»
»	163052 345992	Stabilimento del SS. Sacramento in Bovino, rappresentato dall'amministratore *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . . »	40 »	»
»	59204 242144	Ultorini Paolo fu Angela Maria ed Ultorini Angelo Maria, Antonia e Luigi fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della signora Cilento Teresa fu Giovan Lorenzo di loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli . . . . »	5 »	»
»	113808 296748	Ultorini Paolo fu Angelo Maria ed Ultorini Angelo, Maria Antonia e Luigi fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della signora Cilento Teresa fu Lorenzo di loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli. . . . . » *NB.* È stato dichiarato che le soprascritte rendite numero 59204-242144 e numero 113808-296748 furono così intestate per errore, mentre che dovevano invece essere intestate a Vulterini Paolo fu Angelo Maria, e Vulterini Angelo Maria, Antonio e Luigi fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Cilento Teresa fu Giovan Lorenzo, loro madre e tutrice. Si diffida chiunque possa avervi interesse che a termini dell'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, si rilascieranno i nuovi titoli rettificati nel senso richiesto.	5 »	»
»	17881 364391	Guerin Luigi fu Cosmo Damiano, domiciliato in Palermo . . »	20 »	Palermo

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	26373 / 372883	Fidecommissaria del cavaliere Giacomo Gravina di Caltagirone, rappresentata dai fidecommissari del tempo (Inalienabile) . L.	765 »	Palermo
»	19394 / 365904	Fidecommissaria dell'eredità del fu cavaliere D. Giacomo Gravina di Caltagirone, rappresentata dai fidecommissari del tempo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1805 »	»
»	23221 / 369731	Fidecommissaria dell'eredità del fu cavaliere D. Giacomo Gravina di Caltagirone, rappresentata dai fidecommissari del tempo (Inalienabile) . . . . »	815 »	»
»	717796	Benefizio parrocchiale di San Michele di Bagno di Piano in Sala Bolognese (Bologna) . . . . »	200 »	Roma
»	35986 / 431286	Amoretti Luigi fu Felice, domiciliato in Garessio . . . . . »	55 »	Torino
»	35988 / 431288	Amoretti Luigi del vivente cavalier Felice, domiciliato in Oneglia	30 »	»
»	35990 / 431290	Detto . . . . »	115 »	»
»	95982 / 491282	Zanetti Giuseppe del vivente Girolamo, domiciliato in Caorso (Fiorenzola) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	135913 / 531213	Pianavia Nicolò fu Domenico, domiciliato in Pigna (San Remo), (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	92629 / 487929	Legato pio Roncalli in Vigevano, istituito dal sacerdote Don Carlo Francesco Roncalli di Vigevano con suo testamento 28 giugno 1724 . . . . »	450 »	»
»	20115 / 415415	Ferrero Giuseppe del vivente Michel'Angelo, domiciliato in Bologna (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	75051 / 470351	Ferrero Giuseppe fu Michelangelo, domiciliato a Bologna (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	88722 / 484022	Hirschgartner Eugenia, nubile, del vivente Enrico, domiciliata in Torino, minore, sotto l'amministrazione del detto di lei padre »	110 »	»
»	88723 / 484023	Hirschgartner Olimpia, nubile, del vivente Enrico, domiciliata in Torino, minore, sotto l'amministrazione del detto di lei padre »	110 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	11227	Chiesa di San Pietro a Casaglia, Pretura di Prato, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza) . . . . »	33 »	Firenze
»	19392	Chiesa di San Pietro a Casaglia (Firenze) . . . . »	3 »	»
»	28748	Beneficio Parrocchiale di Parzanica (Bergamo) rappresentato dal Parroco *pro tempore* . . . . »	3 »	»
»	5555	Chiesa di San Iacopo ad Avane in Comunità di Empoli . . . »	33 »	»
»	2732 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 30	»
»	5543	Cappella di Sant'Antonio da Padova eretta nella Chiesa di Cennano Diogesi di Fiesole . . . . »	33 »	
»	2722 Assegno provv.	Cappella di Sant'Antonio da Padova eretta nella Chiesa di Cennano Diogesi di Fiesole . . . . »	2 30	»
Prestito Pontificio 1860-64	413	Comunità di Trivigliano, Diocesi di Alatri, Delegazione di Frosinone . . . . »	5 »	Roma

Roma, 6 maggio 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo Parini di Milano collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 aprile 1882.

Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo Beccaria di Milano con lo stipendio di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 aprile 1882.

Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

La signorina Carlotta Alliata fu nominata socia pianista di merito, dalla R. Accademia di Santa Cecilia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

In seguito ad incanto giudiziale tenutosi a Monaco di Baviera nel giorno 1° febbraio 1882, come risulta da apposito verbale in data dello stesso giorno, debitamente autenticato e registrato in Firenze il 27 aprile 1882, la Società *Filialwerkstätte von Escher Wyss et C.ie* rimase deliberataria dell'attestato di privativa industriale rilasciato al signor Kaiser ing. Alessandro in data 26 aprile 1879, vol. XXI, n. 439, della durata di un anno, a decorrere dal 30 giugno 1879, prolungato di un anno con attestato 26 giugno 1880, vol. XXIV, n. 31, e prolungato di un altro anno con attestato 27 giugno 1881, vol. XXVI, n. 132, per un trovato designato col titolo: *Mécanisme servant au pesage et au mesurage automatique des céréales et autres matières analogues.*

La Società deliberataria ha presentato i necessari documenti alla Prefettura di Firenze nel giorno 28 aprile 1882, e l'ufficio delle privative industriali ha preso nota del trasferimento della privativa di cui sopra per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, li 9 maggio 1882.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato in data 31 gennaio e 18 aprile 1882, autenticato dal signor Douglas John Newton, notaio in Londra, e registrato in Torino il 1° maggio 1882, al num. 8816 del vol. 146, il signor Wotherspoon James, di Glasgow, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 11 maggio 1878, vol. XX, n. 127, della durata di tre anni, a decorrere dal 30 giugno 1878, prolungato per altri tre anni con attestato 11 maggio 1881, volume XXV, n. 457, per un trovato designato col titolo: « Perfezionamenti nella fabbricazione di carta, carte e cartoni e tavole « di cartone, per cui questi sono resi atti a servire per l'intonaca- « tura o rivestimento delle locomotive od altre caldaie e per altri « oggetti, » ha ceduto e trasferito tutti i suoi diritti alla *The United Asbestos Company Limited*, di Londra.

L'atto di trasferimento di cui sovra venne presentato alla Prefettura di Torino nel giorno 2 maggio 1882, e registrato sui registri delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, li 11 maggio 1882.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che, a partire dal 22 corrente, la tassa dei cavi transatlantici appartenenti alle Compagnie *Anglo-American* (compresa la via Emden) e *Direct Cable* aumenta di lire 1 25 per parola per tutte le destinazioni eccettuato Saint-Pierre Miquelon e Newfoundland (Terre Neuve) per le quali l'aumento è di centesimi 65 soltanto.

Si ricorda che sono interrotte le vie Brest (cavo della Compagnia Anglo-Americana) e P. Q. (cavo della Compagnia francese).

Roma, 19 maggio 1882.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Regio decreto* 9 aprile 1882, n. 719, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi *Tabella*;

2° *Ruolino* nominativo degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza Mare durante il 1° trimestre 1882;

3° *Notificazione* del Ministero della Marina per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di seconda classe nella Regia Marina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dalla lettera che il corrispondente parigino del *Times* ha inviata a questo giornale, e di cui abbiamo fatto menzione, togliamo il brano che segue:

« Le flotte delle due potenze arriveranno il 17 corrente ad Alessandria, munite di istruzioni precise e particolareggiate.

Avanti tutto bisogna che Arabi-bey scomparisca dalla scena politica. Il kedivè ha fatto prova di debolezza, accettando un compromesso; ma il gabinetto ribelle, compreso Arabi-bey, rimane al potere. Si tratta dunque di proteggere Tewfik pascià contro la sua debolezza.

" Rimane da sapere se la apparizione della flotta alleata basterà a ridurre Araby-bey alla obbedienza ed a far cessare l'anarchia. Ottenuto questo risultato, il kedivè, assecondato dai consoli delle due potenze, dovrà ristabilire l'ordine; egli costringerà il gabinetto a capitolare, e pronunzierà lo scioglimento della assemblea dei notabili illegalmente convocata.

" Ma se la dimostrazione navale rimane senza effetto, le potenze dovranno ricorrere a misure più efficaci e coercitive.

" La prima di tali misure sarebbe di semplice polizia. Si sbarcherebbe un certo numero di gendarmi per arrestare Arabi bey ed i suoi complici principali, e ridurre così i ribelli all'impotenza. Ma questi gendarmi non potrebbero essere nè francesi, nè inglesi, perchè ciò costituirebbe un attentato all'indipendenza dell'Egitto. Non si potranno impiegare che gendarmi turchi.

" È certo che se questi ultimi, rappresentando l'alta sovranità, o la sovranità della Porta, incontrassero seria resistenza, la rivolta dell'Egitto contro la Turchia sarebbe flagrante, e le potenze dovranno allora esaminare fino a quale punto l'indipendenza della Turchia potrà impedire loro di intervenire in modo più efficace. „

Il *Temps* si domanda se la rappacificazione sopravvenuta fra il kedivè ed il suo ministero basterà a soddisfare i gabinetti di Parigi e di Londra, e soggiunge che i precedenti non autorizzano una gran fiducia nella lealtà di Arabi bey e dei suoi colleghi, e che la loro impunità nell'occasione presente non servirebbe che ad incoraggiarli a rinnovare, alla prima occasione, il loro pronunciamento militare.

Constata il *Temps* che tale opinione è divisa anche dalla maggioranza dei fogli inglesi, per quanto essi non abbiano mai manifestato una propensione esagerata al concetto dello intervento.

" Un mutamento di ministero, secondo il *Temps*, non contraddirebbe la dichiarazione dei governi inglese e francese ai gabinetti di Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo, che lo invio delle loro flotte nelle acque egiziane non ha altro scopo che di mantenere lo *statu quo* in quel paese. Lo *statu quo* è Tewfik col controllo; ma Arabi bey e i suoi complici, agli occhi delle potenze, non contano nell'ordine di cose che esse hanno stabilito in Egitto, e che intendono di mantenervi. „

I giornali inglesi contengono i particolari sul *bill* relativo ai fitti arretrati.

La crisi attuale non deriva soltanto dalle sofferenze presenti e dalle apprensioni per l'avvenire. Essa origina anche dal debito che pesa da lunghi anni sui fittavoli irlandesi a causa di una serie di cattivi raccolti.

L'economia del progetto presentato dal signor Gladstone riposa sopra una specie di transazione fra lo Stato, i proprietari ed i fittavoli, la quale ha per oggetto di liberare questi ultimi dal debito dei fitti del triennio rimasti in arretrato.

I tre contraenti dividerebbero le spese di liquidazione. I fittavoli pagherebbero una delle annate arretrate; lo Stato pagherebbe la seconda; i proprietari rinunzierebbero alla terza. Gli altri debiti sarebbero annullati. Per profittare delle disposizioni del *bill* sono in esso determinate certe condizioni di indigenza. Il fondo necessario per questa liquidazione, fondo calcolato a 2 milioni di sterline, sopra la totalità dei debiti che sono calcolati a 6 milioni, verrebbe dal governo prelevato sul residuo dei fondi della Chiesa irlandese.

Il *Daily Telegraph* annunzia che un certo numero di giudici irlandesi hanno inviato al governo, per mezzo di lord Spencer, una protesta formale contro certe disposizioni del progetto di legge sulla repressione dei crimini in Irlanda. Questi magistrati ebbero inoltre una conferenza col vicerè, ed hanno proposto di creare, in luogo della progettata Commissione speciale, un giurì speciale, con diritto di pronunciare i suoi verdetti a maggioranza e non più alla unanimità.

Il *Daily News* dice che i deputati irlandesi appartenenti alla Lega agraria proporranno un emendamento perchè la durata della legge di repressione sia limitata ad un solo anno, mentre gli altri deputati irlandesi, come Lowther e Hardy, sono favorevoli alla legge come fu presentata.

Il Parlamento germanico ha incominciato, nella sua seduta del 16, l'esame delle leggi sull'assicurazione degli operai.

Il segretario di Stato signor Boetticher ha insistito sul significato sociale e non politico dei progetti, e sui vantaggi finanziari che ne verranno ai comuni, i quali saranno esonerati dagli aggravi dell'assistenza pubblica.

Il signor Boetticher chiedeva la discussione immediata delle leggi e respingeva il rinvio ad una Commissione permanente. Però, dopo breve discussione, il Parlamento decise di demandare l'esame delle leggi ad una Commissione di 28 membri e si prorogò fin dopo la Pentecoste.

Il *Temps* in un suo articolo sulla discussione che ebbe luogo alla Camera rumena sulla interpellanza Vanesco, relativa alla questione danubiana, osserva che l'eccezione principale che i rumeni muovono rispetto al progetto Barrère, è diretto contro la creazione di una Commissione mista con carattere di personalità morale e con un certo numero di attribuzioni sovrane.

" Secondo i rumeni, dice il *Temps*, il mandato affidato alla Commissione europea del Danubio fu limitato, a sensi dell'articolo 55 del trattato di Berlino, all'elaborazione dei regolamenti di navigazione e di polizia per il corso del fiume tra le Porte di Ferro e Galatz; ma i rumeni stessi negano alla Commissione il diritto di creare, presso se stessa, un'altra Commissione internazionale con poteri dei quali non è cenno nel trattato di Berlino. I giornali rumeni anzi notano che il progetto attuale costituisce un aggravamento dell'*avant projet* austriaco; imperocchè l'Austria, nel corso dei negoziati, aveva ammesso che le decisioni della Commissione mista potrebbero essere deferite alla Commissione del Danubio, mentre il progetto Barrère non fa parola di questo diritto d'appello e non mantiene tra le due Commissioni altro legame da quello infuori che un membro della Commis-

sione europea fa parte della Commissione mista e che la prima ha la facoltà di chiedere alla seconda degli schiarimenti su quelle delle sue decisioni che riguardano la navigazione del fiume.

" L'esistenza stessa della Commissione mista, prosegue il *Temps*, è adunque un primo disappunto per i rumeni; le sue attribuzioni costituiscono per essi un argomento di malcontento ancora più grave. Il trattato di Berlino non parlava che dell'elaborazione e dell'applicazione dei regolamenti, ma non si pronunciava sulla loro esecuzione. I rumeni ne conchiudono che il Congresso non ha voluto rinunziare ai principii del diritto pubblico, che confondono la sovranità ripuaria e territoriale, e pensano che esso ha voluto riservare agli Stati ripuari ed ai loro agenti immediati l'esecuzione dei regolamenti elaborati dalla Commissione mista. Nell'attribuzione lasciata a quest'ultima col progetto Barrère, di nominare i principali funzionari di questo servizio, la Rumenia ravvisa una minaccia per la sua indipendenza. I suoi timori sono tanto più vivi che la nomina degli agenti della Commissione si farà sotto l'influenza preponderante dell'Austria. Il progetto prescrive infatti che la nomina avrà luogo durante la seconda sessione della Commissione, cioè a dire nel corso del periodo semestrale durante il quale l'Austria, che è, per ordine alfabetico, la seconda delle grandi potenze, sarà rappresentata nella Commissione mista dal suo delegato presso la Commissione danubiana, ed in conseguenza disporrà di due sopra cinque voti.

" Queste sono le inquietudini manifestate nelle due Camere e nella stampa di Rumenia. Il ministro degli esteri, signor Statesco, ha fatto alla Camera alta le stesse dichiarazioni che aveva fatto prima alla Camera dei deputati. Esso ha ripetuto che, se gl'interessi della Rumenia esigessero, in modo assoluto, che si respingesse il progetto Barrère nella sua forma attuale, questo progetto potrebbe però essere preso come base dei negoziati, ed ha soggiunto che l'esistenza della Commissione mista potrebbe essere accettata, alla duplice condizione, che questa Commissione fosse interamente subordinata alla Commissione europea e che l'esecuzione delle sue decisioni fosse riservata agli agenti degli Stati ripuarii. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che, il governo russo ha autorizzato il suo rappresentante presso la Commissione del Danubio ad acconsentire a che il progetto Barrère venga posto in discussione.

La Russia ha posto però la condizione, accettata dall'Austria, che la questione del prolungamento dei poteri della Commissione europea sarà trattata direttamente tra i vari gabinetti, dopochè la Commissione stessa si sarà pronunciata sull'organizzazione della Commissione mista.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 19. — Una riunione di magistrati irlandesi diresse al governo una protesta energica contro l'abolizione, anche temporanea, della giuria.

Cairo, 19. — La tranquillità, qui e in Alessandria, si mantiene perfetta. La sola contingenza pericolosa sarebbe quella di un effettivo intervento di potenze europee.

Verona, 19. — Provenienti dalla Germania passarono per questa stazione, diretti a Palermo, le LL. AA. il duca Francesco di Mecklemburgo-Schwerin e suo figlio Giovanni Alberto.

Genova, 19. — L'on. Ministro Baccarini, accompagnato dal prefetto, dall'on. deputato Podestà e dal presidente della Camera di commercio, ha visitato i lavori del porto.

San Vincenzo, 19. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Parigi, 19. — La squadra anglo-francese è attesa stasera ad Alessandria.

Essad pascià, ambasciatore di Turchia, comunicò oggi a Freycinet una circolare, nella quale la Porta protesta contro l'invio della squadra.

Costantinopoli, 19. — Said pascià ebbe un colloquio con lord Dufferin ed il marchese di Noailles, ambasciatori d'Inghilterra e di Francia. Dicesi che Said abbia fatto loro proposte conciliranti.

La Porta spedisce 1500 uomini nel Yemen.

Berlino, 19. — La Commissione pel progetto di legge sul monopolio dei tabacchi ha respinto con 21 voti contro 2 tutti i paragrafi del progetto stesso.

Londra, 19. — *Camera dei comuni*. — Seconda lettura del *bill* di coercizione.

Gladstone sostiene che il *bill* non è stato ispirato da un desiderio di vendetta pel delitto del *Phoenix Park*. Esorta il popolo inglese a perseverare in una politica di giustizia verso l'Irlanda; dice che il delitto ha dovuto avere numerosi testimoni, e che se parecchi tacciono, ciò va attribuito alla simpatia che hanno verso gli assassini o ad altre cause, specie al terrorismo esistente in Irlanda.

Gladstone conclude dicendo che tutti i leali cittadini devono sostenere il *bill*.

Il *bill* di coercizione viene approvato in seconda lettura con 383 voti contro 45.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 16 e 30 aprile 1882.

Il seggio presidenziale è occupato dal comm. Gustavo Bucchia, il quale, dopo la lettura ed approvazione dell'atto verbale dell'ultima tornata, comunica i due decreti Reali, coll'uno dei quali è approvata la nomina del senatore Fedele Lampertico a vicepresidente di questo Istituto, in luogo del comm. G. De Leva che, in base al regolamento Sovrano, passa alla carica di presidente; e coll'altro è confermato il comm. Giovanni Bizio nell'ufficio di segretario per un terzo quadriennio.

Indi il membro effettivo, mons. J. Bernardi, legge un suo scritto col titolo: *Di Francesco Combi Giustinopolitano, e della sua traduzione delle Georgiche di Virgilio*. — Rammentando i giorni di sua lieta dimora in Capodistria, l'autore afferma essere questo un sacro debito d'amicizia che paga alla venerata memoria di Francesco Combi, uomo fornito delle doti più egregie che onorino la famiglia e la patria, segnalato per istudi scientifici e letterari, e scrittore, per fecondità ed eleganza, ragguardevolissimo. La prima parte del discorso è consacrata a dimostrare, che il Combi appartiene alla schiera eletta di coloro che, favoriti di molto ingegno e di gran cuore, si educarono all'esatto adempimento del proprio dovere, ed all'esercizio di quelle virtù che formano i veri ed esemplari cittadini, e ne consegnano il nome alla immortalità. La seconda parte tratta principalmente degli studi letterari di lui, e in ispecie del suo poema didascalico sulla fabbricazione del sale, che egli grecamente intitolava: *alopigia*, e del volgarizzamento che

fece in ottava rima delle Georgiche di Virgilio. L'autore, mostrandone i pregi sopra gli altri volgarizzamenti, piglia argomento a parlare delle difficoltà, che occorrono alla traduzione, massimamente di un'opera così perfetta come è questa nella lingua più signorile e nella civiltà più maestosa del mondo; mostra la differenza, che passa tra gli scrittori di simil fatta e quegli altri, oggidì troppo frequenti, che *raccolgono devotamente tutto, che fanno dei preziosi volumi di tutto, i quali nella eleganza della forma disdicono non di rado alla scapestrata e sudicia lubricità de' pensieri.* Conchiude poi congratulandosi col degno figliuolo, che, avendo provveduto alla pubblicazione di questo volgarizzamento, collocò il padre sì davvicino al suo maestro ed autore, che niun altro vi si pone frammezzo, e vale ad una gloria *non solo domestica e patria, ma del mondo letterario e della nazione.*

Poscia il membro effettivo S. R. Minich, presenta la continuazione della sua memoria: *Sulle equazioni di quinto grado.*

Il membro effettivo G. Canestrini, a nome proprio e del signor Riccardo Canestrini, comunica appresso una sua Memoria, corredata da tavole ed avente per titolo: *Acari italiani nuovi o poco noti*, nella quale descrive ed illustra le seguenti specie: *Smaris impressa* Kock, *Belba denticulata* n. sp., *Pelops glaber* n. sp., *Nicoletiella cornuta* C. et F. e N. *lutea* Kr., *Gamasus quisquiliarum* n. sp., *Gamasus brachiosus* n. sp., *Laelaps meridionalis* n. sp., *Discopoma clypeata* nov. gen. et no. sp., *Discopoma romana* n. sp., *Laelaps fulcinellus* n. sp. L'autore prende poi occasione da queste ricerche per parlare degli acari nemici della fillossera, passa in rivista le diverse specie credute tali, e conclude col ritenere, che non possa da questi acari attendersi un effetto apprezzabile nella distruzione dell'afide infesto.

Da ultimo, in conformità dell'articolo 8 del regolamento interno, il professore Gregorio Ricci comunica un suo lavoro intitolato: *Ricerche sulla funzione potenziale dei conduttori di correnti galvaniche costanti.* Il problema di fisica matematica enunciato in questo titolo coincide con quello della determinazione di una distribuzione magnetica equivalente ad un dato sistema di correnti galvaniche; e tanto questo, quanto il problema inverso, sono studiati e risoluti con molta generalità in questo lavoro.

Dopo tali letture, in ambedue i giorni l'Istituto ebbe a trattare, in adunanza segreta, dei propri affari interni.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Importazione ed esportazione. — Dalla Direzione delle gabelle fu testè pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 30 aprile 1882.

L'importazione ascese a lire 416,392,428, cioè lire 47,634,437 di meno dello stesso periodo del 1881.

Le esportazioni ascesero a lire 394,778,596, cioè lire 2,433,601 di meno del 1881.

Le entrate doganali ascesero a lire 54,558,613, cioè 2,002,722 lire, più dello stesso periodo del 1881.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze, del 20: Il signor conte Luigi Rocchi Degli Anatucci, nella dolorosa circostanza della morte del di lui amatissimo zio conte Filippo Camerata Passionei, ha elargito la somma di lire 800 all'Istituto dei fanciulli ciechi, ed altre lire 800 agli Asili infantili di Firenze.

Marina militare tedesca. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ci apprende che la marina militare tedesca consta attualmente di 7 fregate e 5 corvette corazzate, 22 corvette, 25 cannoniere, 8 navi torpediniere, 8 piroscafi-avviso, 19 navi-scuola, 11 battelli per il servizio dei porti ed 8 rimorchiatori.

La vendita dei tabacchi in Francia. — Durante il primo trimestre del 1882, scrive il *Journal des Débats* del 18, la vendita dei tabacchi in Francia produsse la somma di 86,534,000 franchi, vale a dire circa tre milioni di più che nello stesso periodo dell'anno precedente, in cui quella vendita produsse soltanto 83,544,000 franchi.

Si sa che fu il cardinale di Richelieu ch'ebbe l'idea di stabilire l'imposta sui tabacchi, vedendo in quella imposta un cespite di rendita, che oggi frutta 400 milioni all'anno alla Francia.

Il telegrafo. — Il primo filo telegrafico fu collocato trentotto anni fa; l'onore spetta agli Stati Uniti d'America. La prima linea fu infatti tra Washington e Baltimora; la distanza 64 chilometri.

Oggigiorno la lunghezza totale delle linee è di circa *settecentomila* chilometri. La rete dei fili rappresenta presso a poco *un milione novecentomila* chilometri.

Decessi. — A Parigi cessò di vivere il pubblicista Ippolito Vatemare, che tradusse moltissimi romanzi inglesi.

— Un altro pubblicista francese, che tradusse la maggior parte delle opere di Lytton-Bulwer e di altri scrittori inglesi contemporanei, F. L. Claudon, è morto giorni sono a Parigi in età di 80 anni. F. L. Claudon fu uno dei fondatori dello *Charivary*, collaborò assiduamente alla *Revue Britannique*, e pubblicò parecchi studi storici e dei romanzi, fra i quali i più noti sono quelli intitolati: *Teresa*, *Il gabinetto nero* ed *Il Barone di Holbach*.

— Il *Nord* annunzia la morte dell'aiutante di campo generale Giovanni Jovanovitch Boutakof 2°, maggiore di squadra dell'imperatore (ammiraglio). L'estinto era uno dei migliori marinai della flotta russa. Egli fece più di quaranta viaggi di lungo corso e comandò per un pezzo la squadra che trovavasi nelle acque della Grecia.

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte del signor De Laincel, ex-bibliotecario del palazzo di Compiègne, ed autore delle opere seguenti: *Viaggi umoristici nel Mezzogiorno; Avignone, il contado ed il principato di Orange; Trovatori e menestrelli*, studi sulla poesia provenzale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Opere nuove — *Masina Spinola*, del maestro Jocteau al Vittorio Emanuele di Torino. — **Spettacoli di Roma** — *Rigoletto* e *Faust* al Costanzi. — **La musica in chiesa** — Una messa di Benevoli — L'organo di San Luigi dei Francesi e gli organisti romani.

Continuazione e fine — Veggasi il numero 117

Anche il *Faust* di Gounod è di quelle opere che si sentono sempre con piacere quando sono bene eseguite. L'interpretazione che ne abbiamo avuta al Costanzi senza essere perfetta, nell'assieme è riescita soddisfacente.

L'orchestra, molto bene diretta da Bottesini, ha suonato con precisione, con colorito, con giusta espressione; i cori, benchè più scarsi dell'Apollo, hanno fatto abbastanza bene il loro dovere, e fra artisti e masse abbiamo avuto quella fusione, quell'accordo che è uno dei primi elementi del successo.

Quanto ai principali interpreti, la signorina Bulicioff ha bella voce, uguale, pastosa, robusta nel centro, canta con arte, con sentimento, e sa trovare la giusta espressione drammatica ove occorre, mettendo nel suo canto della passione. Il

tenore Ortisi ha sorpreso per l'arte con cui sa piegare la sua voce bellissima, robusta, squillante alle sfumature, alle delicatezze del canto di grazia; egli ha cantato le frasi più soavi con arte squisita, con sentimento e rara purezza di stile, e nei momenti di passione ha trovato accenti di grande efficacia; il *Faust* è stata per lui un'occasione per rivelare al pubblico di Roma interamente il suo talento; il successo che ha ottenuto non poteva essere più brillante. Cherubini ha cantato a Roma parecchie volte la parte di Mefistofele, lodando il cantante io ho dovuto rimproverargli una certa tendenza ad esagerare gli effetti; godo oggi di constatare che di questo difetto va correggendosi; ora è più sobrio nei gesti, più castigato nel canto, mostra di comprendere meglio il carattere della musica e, ciò che più importa, dà prova di maggiore buon gusto. L'essere stato in teatri importanti, assieme a cantanti di merito eccezionole, ha certo giovato a Cherubini; ancora un passo ed egli avrà in arte pochi rivali.

L'opera di Gounod è stata rappresentata parecchie sere con successo; si è fatta ripetere sempre la *romanza* del tenore *Salve o dimora*, e la ballata del basso: *Dio dell'oro*; e assieme alla signorina Bulicioff, al tenore Ortisi ed al basso Cherubini furono sempre applauditi anche la signorina Giusti ed il baritono Marescalchi.

A Roma, più ancora dei teatri, dovrebbero offrire materia per queste rassegne le Società musicali e le chiese.

Quanto alle Società musicali, avrò occasione di parlarne tra breve, giacchè alla *Romana*, dopo l'esito infelice del grande concorso per un *Oratorio*, chiuso col noto verdetto che condannava tutte le diciassette opere presentate, si è deciso di dare anche quest'anno nei saggi pubblici un *Oratorio* tedesco, che si sta provando; ed alla *Filarmonica* avremo presto la esecuzione della *Peri*, del maestro Leonardi.

Nelle chiese invece molte funzioni e molta musica, ma ben poca che meriti l'onore di una menzione. Quattro anni or sono, parlando dello stato in cui si trovava la musica sacra a Roma, io scriveva:

" Pur troppo anche a Roma la musica religiosa ha avuto il suo periodo di decadenza. La mollezza, l'ignoranza, il cattivo gusto, il sensualismo hanno corrotto l'arte religiosa; le cappelle papali, malgrado le loro gloriose tradizioni, non hanno saputo impedire l'invasione nelle chiese di una musica senza ispirazione, senza carattere, senza dottrina. Il teatro ha sostanzialmente mutato il sentimento, il gusto, la forma. Le severe composizioni dell'antica scuola romana furono abbandonate per le ariette, i motivetti, le canzoncine, le cabalette adattate ai testi sacri.

" I canonici, nella prima metà del nostro secolo, avevano preso gusto alle musichette briose, e raccomandavano ai maestri di scrivere melodie chiare, facili, ritmiche, allegre.

" I maestri, naturalmente, secondavano i desiderii dei sacerdoti ed andavano anche al di là.

" La musica sensuale, condannata più volte dai padri della Chiesa, tornava così nel tempio più baldanzosa di prima e vi imperava. „

Durante questo periodo di decadenza le cappelle pontificie lottarono con successo per rimanere fedeli alle tradizioni, e in parte vi riuscirono; ma trascinati dalla corrente sensuale in cui era caduto il mondo musicale, anche i cantori delle cappelle perdettero gran parte della severità, rigidezza e fedeltà scrupolosa nella interpretazione dei classici che formavano il loro vanto e, per forza delle cose, più che per proposito, si divisero in due campi: da una parte i musici e cantori espertissimi, dotati di bellissime voci, introdussero nel canto ecclesiastico gli abbellimenti, le fioriture, gli smorzando, i portamenti con espressione e tutte quelle altre finitezze e perfino leziosaggini, con cui le cantanti celebri ammagliavano il pubblico; dall'altra i mestieranti, preoccupati solo di eseguire materialmente, con sufficiente esattezza, le note, senza curarsi affatto nè del testo sacro, nè del carattere della composizione, nè del sentimento che l'aveva ispirata.

E ciò pur troppo, salvo poche eccezioni, continua. Sono entrato, in occasione di recenti funzioni, in più chiese, ed ho udito, assieme a pezzi di stile severo, della musica da opere comiche; ho udito qualche coro cantato bene, ma anche delle fughe urlate da voci stonate; ho udito qualche solo cantato come si deve cantare in chiesa, ma un giorno, in Sant'Agostino le svenevolezze cascanti di un soprano, mi hanno fatto scappare.

È uno dei migliori e canta realmente bene, molti andavano in estasi ad udirlo, io non ho potuto fare a meno di pensare che se all'Apollo o al Costanzi, un tenore, in un duetto di amore, cantasse con tanta mollezza, con tanto abbandono, con espressione così languente, riposando con voluttà sui suoi gorgheggi, lo troverebbero troppo lezioso, e forse non saprebbero tollerarlo, mentre invece in chiesa, non solo si tollera, ma si ammira.

Così dovrei dire della musica, ne ho udita di quella che in teatro farebbe ridere; il teatro, si dice, diventa troppo serio; badino i maestri di cappella che non si dica il contrario della chiesa. Essi hanno l'obbligo di tenere alto il culto della musica severa, classica, ispirata a veri sentimenti religiosi; lascino le cantilene facili, e ci facciano invece udire sempre quanto di meglio ci hanno lasciato i nostri classici; il patrimonio è inesauribile, e se sapranno darci esecuzioni degne della musica, avranno ben meritato dell'arte assai più col fare eseguire vecchie composizioni, ora quasi ignote, che collo scriverne di nuove.

Certo non si può domandare alle nostre Cappelle l'esecuzione di opere per le quali occorrono mezzi eccezionali, come sarebbe, per esempio, la Messa: *Ecce sacerdos magnus*, di Benevoli, che l'editore Manganelli ha principiato a pubblicare.

Orazio Benevoli, nato nel 1602 a Roma, e morto nel 1672, è stato uno dei più celebri compositori di musica sacra; egli si distinse soprattutto come contrappuntista e per i bellissimi effetti che sapeva ottenere con le masse vocali; ha scritto parecchie messe a più cori, si cita come il più ardito tentativo fatto in arte, una sua messa a *quaranta parti reali.*

Questa che pubblica Manganelli è a *dodici* voci; ho sott'occhio il *Kyrie*, e ciò che più vi ammiro è la chiarezza del componimento; i tre cori si disegnano nettamente fondendosi senza confondersi, le parti procedono con andamento naturale veramente cantando; è un componimento che a leggerlo desta il desiderio di udirlo. Gli studiosi, ne sono

certo, seguiranno col massimo interesse questa pubblicazione, e prima che passi l'anno io spero di udirne almeno qualche pezzo. Sono più di cinquant'anni che a Roma — per quanto mi si assicura — non si eseguiscono messe di Benevoli; per quanto l'impresa non sia facile, io credo che sia tale da tentare qualche giovane maestro desideroso di distinguersi; l'occasione non potrebbe essere migliore; rivelare ai romani un loro grande maestro, di cui non hanno mai udito una nota, è cosa che farebbe ad un giovane molto onore.

Dei giovani che si distinguono per l'ingegno, per il loro amore allo studio e per l'indirizzo che hanno preso, ne abbiamo parecchi a Roma. Fra coloro che si sono dedicati esclusivamente alla musica religiosa vanno citati i maestri Filippo Capocci, Moriconi e Boezi.

I due primi sono noti come compositori; sono tutti e tre eccellenti organisti.

Quando l'anno scorso è stato inaugurato il magnifico organo, costruito per la chiesa di San Luigi dei Francesi dalla celebre fabbrica J. Merklin e Comp. di Lione, io ho scritto che l'aver qui in Roma un istrumento perfetto, nel quale con arte meravigliosa sono stati applicati tutti i progressi della acustica e della meccanica, avrebbe servito potentemente a dare un grande sviluppo all'arte di suonare l'organo. L'istrumentista non si fa senza l'istrumento. La distanza che corre tra i grandi organi moderni della Germania, del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra, e quelli della maggior parte delle nostre chiese è enorme: un organista, anche intelligentissimo, che avesse studiato solo sui vecchi organi di Roma, non potrebbe suonare, nemmeno mediocremente, uno dei grandi organi di Parigi o di Londra. Era dunque una necessità assoluta di avere anche qui un grande organo moderno; già più volte la stampa che si occupa di arte religiosa aveva dimostrata l'urgenza di provvedere se non si voleva, in questo ramo importantissimo dell'arte, rimanere sempre in coda alle altre nazioni.

L'organo di San Luigi dei Francesi realizzava completamente questi desideri; il signor Merklin lo ha costruito con amore di artista, avendo proprio di mira di mettere nella capitale del cattolicismo un istrumento modello, che rispondesse veramente alle esigenze del culto e dell'arte. Spinto da un sentimento che molto l'onora ha sacrificato il proprio interesse, ma ha voluto che, malgrado i limiti ristretti, nei quali l'Amministrazione dei Luoghi Pii aveva fissata la spesa, Roma avesse l'istrumento che gli uomini dell'arte desideravano. Ho già detto che il risultato ha sorpassato ogni più lieta aspettativa. Suonato dal celebre maestro Guilmant, l'organo di San Luigi ha sorpreso, meravigliato, incantato tutti; quel pieno sonoro, armonico, pastoso, in cui tutti i suoni sono perfettamente equilibrati e fusi assieme; quelle voci lontane di angeli che pregano, quella dolcezza soave, quella chiarezza di timbri, quei tipi caratteristici di istrumenti, e più di tutto l'omogeneità, l'impasto, di tutti i registri; e quella ricchezza di effetti, e quel meccanismo tanto perfetto, hanno dato veramente l'idea del vero grande organo. Ma partito Guilmant si temeva che altri non riescisse a trarne gli istessi effetti meravigliosi.

Era questo un dubbio in parte giustificato, visto lo stato in cui si trova da noi l'arte di suonare l'organo, ma che i fatti hanno smentito.

Due maestri di ingegno, il Capocci ed il Boezi, appena montato il nuovo organo si sono posti a studiarlo. Hanno studiato con assiduità, con amore, con vera passione di artisti, e ben presto sono stati in caso di farci udire della musica classica, interpretata in modo da non lasciare nulla a desiderare. Di progresso in progresso il giovane maestro Boezi, l'organista della chiesa, è riescito a farsi padrone dell'istrumento.

Ho avuto occasione nei giorni scorsi di udirlo a suonare musica di Mendelssohn, di Guilmant e del grande Bach in modo da destare l'ammirazione; esecuzione sicura, tocco netto, giusta espressione, molto sentimento e purezza di stile, il maestro Boezi mostra di possedere tutte le qualità di un buon organista. È un artista che farà onore al suo paese. Mentre mi congratulo con lui dei grandi progressi compiuti, faccio voti perchè le nostre grandi chiese sieno provviste di organi come quello di San Luigi dei Francesi, per il decoro del culto ed il progresso dell'arte; e nel tempo stesso auguro che fra i nostri industriali, animati dall'esempio, sorgano degli uomini che, come il Merklin, sappino far concorrere i progressi della scienza al miglioramento dell'istrumento per il quale i più grandi genii hanno scritto le loro più sublimi ispirazioni.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[4 coperto	—	19,0	1,6
Domodossola	sereno	—	18,2	4,8
Milano........	sereno	—	19,8	7,4
Verona.......	sereno	—	18,0	7,2
Venezia......	1[4 coperto	calmo	17,9	9,6
Torino........	sereno	—	19,0	10,3
Parma........	sereno	—	17,4	7,2
Modena.......	sereno	—	17,2	8,8
Genova.......	1[4 coperto	calmo	18,7	12,5
Pesaro........	sereno	calmo	15,4	4,8
P. Maurizio..	1[4 coperto	calmo	17,5	12,4
Firenze.......	sereno	—	17,0	4,0
Urbino........	sereno	—	10,8	4,3
Ancona.......	sereno	legg. mosso	16,0	9,7
Livorno......	1[4 coperto	legg. mosso	18,0	8,8
Perugia......	sereno	—	13,8	5,7
Camerino....	sereno	—	11,4	4,5
Portoferraio.	sereno	calmo	17,9	11,4
Aquila........	sereno	—	14,3	1,5
Roma.........	3[4 coperto	—	19,2	7,0
Foggia........	1[4 coperto	—	15,9	6,5
Napoli........	1[2 coperto	mosso	18,4	9,2
Portotorres..	1[2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1[4 coperto	—	10,0	2,2
Lecce.........	1[2 coperto	—	18,7	7,7
Cosenza......	1[4 coperto	—	18,0	10,5
Cagliari......	1[4 coperto	mosso	2 ,0	11,0
Catanzaro...	1[2 coperto	—	20,0	12,5
Reggio Cal...	3[4 coperto	calmo	18,0	14,9
Palermo......	1[2 coperto	calmo	19,9	9,8
Caltanissetta	1[4 coperto	—	18,9	8,9
P. Empedocle	coperto	calmo	21,6	12,5
Siracusa......	3[4 coperto	legg. mosso	20,2	15,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 maggio 1882.

Pressione abbassata fuorchè sulla Scandinavia, dove è anticiclonica. Barometro basso al SW ed al SE d'Europa. Stocolma 772; Corogna, Costantinopoli, Transilvania 756.

In Italia stamane barometro livellato intorno a 763 mm., però più basso al SW della Sicilia e al S della Sardegna.

Cielo sereno al N e centro, poco coperto altrove; N forte a Torre Miletto, maestro abbastanza forte in Terra d'Otranto, ESE moderato a Siracusa e Malta, venti deboli altrove.

Temperatura poco cambiata ed alquanto bassa.

Mare molto agitato a Torre Miletto, agitato a Brindisi.

Probabilità: qualche pioggia; il tempo peggiora.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	762,6	761,4	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,7	18,3	19,6	15,6
Umidità relativa....	54	31	35	58
Umidità assoluta...	5,57	4,88	5,98	7,64
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	W. 5	SW. 16	SW. 0
Stato del cielo........	8. strati	9. strati cumuli	6. cumuli veli	5. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,7 C. = 15,8 R. | Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 25	90 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1118 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	605 50	604 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	627 »	626 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	451 »	450 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	900 »	897 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	539 »	537 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	103 50
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	469 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	—	—	101 62½
Lione	90			
Londra	90	25 68	25 63	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 59	20 57	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 35 fine.

Oro 20 58.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 450 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dal R. Demanio dello Stato in persona del signor ricevitore del registro di Civita Castellana, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso lo studio legale del procuratore Giuseppe avv. Contucci che lo rappresenta, quale delegato erariale,

Contro Tomassoni Agostino fu Domenico, domiciliato a Civita Castellana,

Visti i due atti di precetto 11 febbraio 1881 dell'usciere della Pretura di Civita Castellana, Bassi Francesco, coi quali, ad istanza del predetto Demanio, fu ingiunto al summominato Tomassoni di pagargli nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto la somma di lire 1595, credito emergente da 2 verbali di aggiudicazione 15 marzo 1875 e 10 dicembre 1876, resi esecutivi dal prefetto della provincia di Roma li 4 settembre 1880, e notificati ai debitori l'11 febbraio 1881, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione degli immobili nel detto atto descritti;

Visto che detti precetti vennero nel 2 luglio 1881 trascritti in questo ufficio delle ipoteche, il primo al n. 857 ed il secondo al n. 858 del volume 66 del registro Trascrizioni;

Vista la sentenza di questo Tribunale 3 settembre 1881, pubblicata nell'udienza del 10 successivo, registrata il 15 settembre stesso mese al n. 2339, foglio 177, vol. 17, Giudiziali, colla tassa a debito di lire 6, colla quale fu autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili esecutati e qui sottodescritti;

Visto che detta sentenza venne nel 22 ottobre 1881 notificata all'espropriato Tomassoni dall'usciere della predetta Pretura di Civita Castellana, Baldelli Alfredo, e nel 19 stesso mese annotata in margine alla trascrizione dei succitati atti di precetto;

Visto il Presidenziale decreto in data 13 febbraio corrente, col quale veniva fissata l'udienza di questo Tribunale, 13 aprile 1882, per procedersi alla vendita degli stabili esecutati;

Visto il verbale d'infruttuoso incanto in data 13 aprile detto anno, col quale, per mancanza di offerenti, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto, e per questo nuovo esperimento, col ribasso di due decimi sui prezzi, venne stabilita l'udienza del giorno 19 giugno prossimo venturo,

Il sottoscritto cancelliere rende pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 19 giugno avrà luogo, nella sala delle udienze di questo Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Forno per cuocere pane, in Civita Castellana, via Panico, civico n. 163, proveniente dal Monastero di Santa Chiara, confinante coi beni Mariani e Cappella della Concezione, mappa sezione Città, n. 313 sub. 1, reddito imponibile lire 75.

2. Fabbricato urbano, in detta città, contrada Panico o Corsica, nn. 243 e 245, confinante con la strada Corsica, Vinciolini, in mappa n. 366 sub. 1, proveniente dal Monastero di Santa Chiara, componente il lotto 2412, tabella 2494.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due lotti, il primo costituito dal forno, il secondo dal fabbricato, quello sul prezzo di lire 1368 99, questo sul prezzo di lire 667 76, a termini degli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario, e 15 della legge 15 agosto 1867 di liquidazione dell'Asse ecclesiastico,

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. I fondi si vendono a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Le offerte non saranno minori di lire cinque.

5. Il compratore entrerà in possesso degli immobili a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare tutti i pesi e le contribuzioni.

6. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima.

7. Il compratore dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 687 Codice procedura civile.

8. L'acquirente che non adempirà agli accennati obblighi della vendita potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese.

9. Dovrà avere depositato nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione, nell'approssimativa stabilita somma di lire 400 pel lotto 1°, e di lire 200 pel lotto 2°.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato, a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, all'istruzione del quale veniva delegato il giudice signor avvocato cav. Agrusti.

Viterbo, 25 aprile 1882.

2724 ALESS. BALDERI vicecanc.

AVVISO. 2011

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sopra istanza di Maria Schiratti di Giuseppe, di Buja, il Tribunale civile e correzionale di Udine, con deliberazione 23 giugno 1880, ha ordinato che siano assunte informazioni sulla assenza di Schiratti Giovanni Battista Giuseppe fu Pietro, nato a Majano nel 2 maggio 1808, ultimamente domiciliato in Boja, da dove si è assentato nella primavera del 1864, senza dare altre notizie di sè, e venne nominata in curatrice dell'assente la di lui moglie Domenica Aita fu Giovanni Battista, di Buja.

Il presente verrà pubblicato nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Udine, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per due volte, coll'intervallo di un mese, a sensi dell'articolo 23 Codice civile.

Udine, 1° settembre 1881.

Avv. CASASOLA, procuratore della instante, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 24 novembre 1879, numero 285, della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Udine.

BANDO

per la vendita di oggetti mobili.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno di mercoledì 24 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, nei locali terreni situati in piazza San Marcello, n. 255, presso il Corso, si procederà alla vendita al pubblico incanto degli oggetti mobili, consistenti in biancherie, vestiario ed ori, appartenenti all'eredità della defunta Virginia o Regina Tacconi, avvertendosi che tale vendita avrà luogo coll'opera del perito patentato Raffaele Pozzi e coll'assistenza del sottoscritto notaro, delegato dal Regio pretore del sesto mandamento di Roma con decreto del giorno dodici maggio 1882.

Roma, dal mio studio notarile, situato in piazza di Spagna, n. 58, questo di 19 maggio 1882.

2729 Dott. ALESSANDRO BACCHETTI not.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.

di Roma.

Ad istanza del signor Testori Vincenzo del fu Raffaele, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 472, piano 3°, ed elettivamente in via della Stamperia, n. 67, nello studio del procuratore signor avv. Giuseppe Coletti, dal quale è rappresentato,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il suddetto Tribunale, ho dedotto a notizia per ogni effetto di legge qualmente nell'udienza del giorno 14 giugno 1882, innanzi la prima sezione del suddetto Tribunale, avrà luogo la vendita giudiziale in grado di sesto del fondo appresso descritto, colle condizioni ivi stabilite, in seguito al giudizio di espropriazione promosso dal signor Pietro Savorelli del fu Carlo, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via del Gesù, n. 89, presso lo studio legale del procuratore signor Salvatore Rebecchini, in danno dei signori Margherita, Francesco e Luigi Rinaldi del fu Natale, tutti e tre come eredi dei predefunti fratelli Filippo e Pietro, e tutti come successori dei furono Giuseppe Figurillo, Serafino Fethel, domiciliati in Roma, quanto a Luigi fuori porta del Popolo, num. 52, Albergo di Sant'Antonio, e quanto agli altri due in via delle Grotte, num. 20, piano 3°, cioè:

Utile dominio della vigna, osteria ed albergo, case, stalle e capanne, con tutta l'acqua Vergine quivi esistente, e tutti gli altri locali annessi, posti nel suburbio di Roma, fuori porta Flaminia, detta del Popolo, e precisamente dell'intiero fabbricato ivi esistente, denominato Albergo di Sant'Antonio, confinanti via Flaminia, Albertazzi, vigna Cavallieri, ripa del Tevere, segnato in mappa coi numeri 536, 537, 538, 539, 540, 541 sub. 1, 1093, 1094, 1152, della mappa 153, gravata dell'annuo canone di lire 430 a favore della primogenitura Corsini, goduta dal principe don Tommaso Corsini, duca di Casigliano, nonchè dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 626 97.

La vendita del suddetto fondo seguì nell'udienza del 28 aprile 1882 a favore dei signori Antonio Celli e Giovanni Biondi, per il prezzo di lire 43,630, ed ora viene rinnovata per l'udienza come sopra indicata, in seguito all'aumento del sesto fatto dall'istante sig. Testori, che ha elevato l'enunciato prezzo di delibera a lire 50.901 66.

Roma, 17 maggio 1882.

2715 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 giugno 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Gregorio Bernardini, ad istanza del signor Laurenti Filippo:

Casa situata in Vallinfreda, in contrada Via della Rocca, al numero civico 3, composta di due vani, del reddito di lire 10 50, distinta in mappa numeri 1045 sub. 1 e 1045 sub. 1. L'incanto verrà aperto su lire 78 60.

Roma, li 17 maggio 1882.

2714 FERDINANDO avv. ALESSANDRI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI MANTOVA.

Dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Moretti Luigia fu Giuseppe, agente in proprio, e per la figlia minorenne Pasquali Annunziata, il prefato R. Tribunale di Mantova in camera di consiglio pronunziava sentenza in data 24 marzo 1882, n. 8158 volume, debitamente registrata nel 27 marzo stesso, colla tassa di lire 6, e con detta sentenza dichiarava l'assenza di Pasquali Giuseppe fu Giuseppe Antonio, scomparso dalla sua residenza di Quingentole fino dal 16 settembre 1875.

Mantova, 8 aprile 1882.

2012 AVV. LEONARDO FAVO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Camerino, composto in camera di consiglio degli ill.mi signori avv. Raffaele Guerrieri, presidente, avv. Antonio Faralla, giudice, avv. Nunzio Felicelli, giudice, ha emanato il seguente

Decreto:

Sulla istanza promossa d'ufficio dal Pubblico Ministero li 11 aprile 1882, onde far dichiarare presunta l'assenza di Bugatti Ambrogio di Filippo, maggiore di età, nato e domiciliato in Pieve Covigliano, e destinare al detto Ambrogio il di lui genitore Filippo per quei provvedimenti necessari al mantenimento ed all'amministrazione del di lui patrimonio, a senso dell'articolo 21 del Codice civile,

Omesso,

Il Tribunale,

Visti gli articoli 20, 21, 23 del Codice civile,

Prima di statuire sulla domanda del Pubblico Ministero che chiede la nomina di persona che rappresenti il Bugatti Ambrogio, ordina che siano assunte informazioni sulla di lui assenza, sulle cause che la motivarono, e se abbia lasciato alcun procuratore;

Delega all'uopo il giudice Felicelli, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato e notificato a termini dell'art. 23 sopra citato.

Camerino, 19 aprile 1882.

Firmati: R. Guerrieri — Antonio Faralla — Felicelli.

Maurizi canc.

Registrato a debito a Camerino, li 21 aprile 1882, vol. 16, mod. 8, n. 195, dal ricevitore Signoris, per lira una e centesimi venti.

Per estratto conforme all'originale decreto, rilasciato a richiesta del Pubblico Ministero e per interesse del Bugatti,

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Camerino, li 6 (sei) maggio 1882.

2723 A. BOARI vicecanc.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Antonino Stagno marchese di Soreto, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, la decisione emanata dalla terza sezione della Corte dei conti il 20 dicembre 1881, colla quale si condanna il suddetto signor Antonino Stagno a pagare lire 3372 30, cogli interessi dal 1° novembre 1865, e le spese del giudizio, liquidate in lire 57 80.

Roma, 19 maggio 1882.

2726 L'usciere GARBARINO MICHELE.

REGIA PRETURA

del mandamento di Anagni.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto in data 1° corrente mese, nella cancelleria di questa Pretura, i signori Simoni Giuseppe, Lorenzo, Domenico, Luisa, figli del fu Francesco Simoni, nonchè Petronilla Fabbrizi, tanto in nome proprio, quanto come madre e legale amministratrice dei suoi figli minorenni Angelo e Maria Simoni, hanno dichiarato, come dichiarano, di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del loro padre e nonno predetto Simoni Francesco, deceduto in Sgurgola li venticinque febbraio 1882.

Anagni, ... maggio 1882.

2727 C. LAVENA canc.

AVVISO. 2728

Per decreto 12 dicembre 1881 di Sua Eccellenza il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia si notifica e pubblica che Tiberio Projetti, nativo del comune di Roma, è autorizzato ad assumere in cambio del proprio il cognome di *Vivarelli*.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 6 giugno 1882 (N. 32)

in seguito a deserzione del primo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta delli 25 aprile, per i

Lavori di restauro e di miglioramento alla cinta fortificata verso mare e nella caserma Quartierone in Civitavecchia, per l'ammontare di lire 10,000,

Si notifica al pubblico che alle ore 5 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Civitavecchia, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della sezione del Genio, sita nel forte Michelangelo, ad un 2° esperimento, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa è duratura per giorni 120, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 11 marzo 1882, il quale è visibile nelle ore d'ufficio presso questa Direzione, in via del Quirinale, n. 11, piano secondo, e presso la sezione del Genio predetta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a 2 mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, **e sia confermato da un direttore del Genio militare;**

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, o presso la Commissione d'incanto in Civitavecchia, ovvero presso la Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 5 giugno 1882, e dalla Commissione appaltante in Civitavecchia nel giorno dell'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 26 giugno 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 16 maggio 1882.

2699 *Il Segretario*: C. FIORY.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Telefoni ed Applicazioni elettriche

Il Consiglio di amministrazione ha stabilito la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti per il giorno 12 giugno 1882, alle ore 2 pomeridiane, in Roma, presso l'ufficio della Società, in via Nazionale, n. 319 *rosso*, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione della sistemazione ed impianto della gestione amministrativa sociale.
2. Trasferimento della Direzione generale da Roma a Napoli.
3. Comunicazioni diverse del Consiglio.

Roma, li 20 maggio 1882.

2731 **La Direzione Generale.**

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta tenutasi il 21 aprile 1882 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Grosseto, essendo stato aggiudicato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Arcidosso, mediante l'offerto ribasso a lire 4 90 della provvigione per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, ed a lire 0 90 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso del diciannovesimo, cioè a lire 4 643 per cento per la provvigione sui sali, ed a lire 0 853 per cento per quella sui tabacchi,

Si fa noto che nel giorno 7 del mese di giugno 1882, alle ore 10 antimeridiane, si terrà nell'ufficio predetto il nuovo incanto a candela vergine pel deliberamento definitivo dello appalto in base all'offerto ribasso e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 15 marzo 1882.

Sarà deliberato anche nel caso si presenti un solo offerente.

Addì 12 maggio 1882.

2721 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEL FONDO

che, oltre ad altri ventinove lotti di minore importanza, si vende nell'Ufficio del Regio Commissariato a Roma, col metodo della candela vergine, nel giorno 10 *giugno* 1882, *alle ore* 10 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		Ente soppresso.			
613	Ex-Convento dei ministri degli infermi in S. Giovanni della Malva.	Porzione di casa, sita in Roma, in via di Ponte Sisto, civici numeri 75-A-B-C, 76, 77 e 78, consistente in un sotterra o cantina, quattro locali terreni per uso botteghe, ed un quartierino al mezzado o primo piano di tre camere, piccola cucina e due passetti. È compresa in catasto sotto il n. 1053 di mappa del rione XIII, Trastevere, al quale, inclusivamente al n. 1052, fu attribuita per la tassa fabbricati una rendita di annue lire 2200, di cui a questo lotto compete la quota di lire 1260 risultante dagli affitti. Confina col resto del fabbricato riservato alla chiesa, con la proprietà di Guglielmi Agostino e con la suddetta via, salvi ecc. È affittata a tre diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 1260, come ai rispettivi contratti debitamente registrati, e visibili, insieme agli altri documenti, negli uffici del Regio Commissariato; con avvertenza che della bottega n. 78 è stato già rinnovato l'affitto, a partire dal 1° novembre prossimo, con aumento di corrisposta di lire 60 su quella superiormente dichiarata.	14,000 »	1400 »	100 »

NB. Il fondo, qualunque ne sia la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vende nel modo e nella misura com'è posseduto dall'Ente e goduto dall'attuale affittuario. In caso d'incorrispondenza fra gli affitti ed i numeri catastali, questi ultimi dovranno tenersi per base della vendita, eccetto il caso di *errata allibrazione catastale.*

Roma, addì 15 maggio 1882. 2656 *Il Regio Commissario*: MORENA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 6 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nel-l'avviso d'asta del 19 aprile 1882, per l'appalto della provvista alla R. Marina nel 1° dipartimento marittimo durante l'anno 1882, di

Legname abete dell'Adriatico, cioè in alberi, in bagli ed in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 88,500,

per cui, dedotti i ribassi di lire 10 55 per cento e di lire 6 per cento, lo importare della stessa impresa si riduna a lire 74,413 46.

E pertanto alle ore 12 meridiane del giorno 27 maggio 1882 sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo pubblico incanto, a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sopra indicata, a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di una unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 9000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte all'asta potranno pur essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle predette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 20 maggio 1882.

2709 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi, alle ore 10 ant., in quest'ufficio comunale, per la gabellazione del marcato Piana-Sottana, venne provvisoriamente aggiudicato a Lazzara Giovanni, da Vizzini, per l'annua somma di lire 3310.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 27 p. p. aprile, il termine per poter presentare le offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 10 ant. del 29 corrente maggio.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto aumento, è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito di lire 200, a questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'onere.

Dall'Ufficio comunale di Buccheri, li 14 maggio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: VITO ALDARESI.

2703 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi, alle ore 9 antimeridiane, in questo ufficio comunale, per la gabellazione dello ex-feudo comunale detto *Pisano*, pel quadriennio 1882-1886, l'asta venne provvisoriamente aggiudicata al signor Feria Concetto, da Palazzolo, per l'annua somma di lire 7156.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta 27 aprile prossimo passato, il termine per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 9 ant. del 29 detto mese di maggio.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito di lire 250, a questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'onere.

Dall'Ufficio comunale di Buccheri, 14 maggio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: VITO ALDARESI.

2702 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi alle ore 9 30 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, per la gabellazione del marcato denominato Piana-Soprana, pel quadriennio 1882-1886, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Montalto Francesco, da Vizzini, per l'annua somma di lire 4910.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente allo avviso d'asta 27 aprile p. p., il termine per poter presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 9 30 antimeridiane del 29 andante.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto aumento, è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito di lire 200, in questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'onere.

Dall'Ufficio comunale di Buccheri, li 14 maggio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: VITO ALDARESI.

2701 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 29 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà all'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade provinciali di Galliera, di Poggio Renatico, di San Benedetto e Ferrarese, sul fondamento del capitolato redatto dall'ufficio tecnico provinciale, sin d'ora depositato ed ostensibile a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le di cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza eccezione alcuna.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo delle offerte segrete, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

2. L'incanto verrà aperto in 4 diversi e successivi lotti sulla somma annuale di lire 22,504 13 per la strada di Galliera, di lire 11,233 30 per la strada di Poggio Renatico, di lire 9991 41 per la strada di San Benedetto, e di lire 27,441 31 per la strada Ferrarese.

3. Il pagamento del prezzo verrà eseguito nei modi e termini indicati dal capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) La propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) I depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

Per la strada di Galliera lire 1000 per cauzione provvisoria, e lire 1700 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di Poggio Renatico lire 600 per cauzione provvisoria, e lire 1350 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di San Benedetto lire 500 per cauzione provvisoria, e lire 1300 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada Ferrarese lire 1400 per cauzione provvisoria, e lire 1900 per le spese d'asta e contratto.

5. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verrà deliberata la fornitura nel primo incanto, resta fissato fin d'ora pel giorno 9 giugno prossimo venturo, non più tardi delle ore 3 pomeridiane.

6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'art. 5 del capitolato.

7. Le spese tutte d'asta, contratto, carta bollata, ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 19 maggio 1882. **Per la Deputazione**

2730 *Il Deputato provinciale delegato*: A. BORDONI.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Si avvisano i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz che è convocata un'assemblea generale straordinaria pel giorno 3 giugno 1882, ora una pomeridiana, negli uffici della Società stessa in Torino, piazza San Carlo, numero 5, col seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazione dei nuovi statuti, e relativo decreto Reale di approvazione 30 marzo 1882;

2° Nomina di sette azionisti che devono comporre il Consiglio d'amministrazione;

3° Nomina della Commissione di tre revisori dei conti per lo esercizio 1882.

Il deposito delle azioni per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala della adunanza dovrà essere effettuato non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 2 giugno p. v.

Torino, li 16 maggio 1882.

2687 **Il ff. di Presidente del Consiglio d'amministrazione.**

SOCIETA' ANONIMA
per la ferrovia MANTOVA-CREMONA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 2 giugno prossimo venturo, alle ore 12 merid., presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei revisori;
3. Approvazione del bilancio per l'anno 1881;
4. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in surroga di altrettanti uscenti di carica, a termini dell'art. 42 dello statuto sociale;
5. Nomina dei revisori per l'anno 1882.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

In **Milano** presso la sede della Società;

In **Roma** presso la Banca Generale,

almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, li 15 maggio 1882.

2706 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Società di Assicurazioni « DANUBIO » in Vienna

RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 1881

Conto profitti e perdite nei rami Incendi, Trasporti e Grandine

Dare.

		Lire ital.
Danni pagati, depurati da ricuperi		1,516,103 82
Riassicurazioni:		
Ramo incendi	L. it. 1,770,404 72	
Ramo trasporti	„ 335,383 70	
Ramo grandine	„ 610,943 10	2,716,731 52
Provvigioni, spese d'amministrazione e dipennazioni sull'inventario		1,217,117 50
Dipennazioni ed ammortizzazione sugli stabili		16,500 „
Riserva premi, meno le riassicurazioni		1,116,654 32
Riserva per danni pendenti, meno i ricuperi		138,560 „
Utile		184,381 40
		6,906,048 56

Avere.

		Lire ital.
Riserva premi dall'anno precedente, meno le riassicurazioni		1,105,882 80
Riserva danni dell'anno precedente, meno i ricuperi		138,139 50
Introito premi e diritti:		
Ramo incendi	L. it. 3,831,466 40	
Ramo trasporti	„ 672,445 02	
Ramo grandine	„ 1,006,621 57	5,510,532 99
Interessi ed utile di aggio		151,493 27
		6,906,048 56

Conto profitti e perdite nel ramo Vita.

Dare.

	Lire ital.
Pagamento per casi di morte, dotazioni, rendite, riassicurazioni, ricompre e simili	703,585 70
Riserva premi e riporto dei premi, meno le riassicurazioni	4,797,273 67
Provvigioni, spese d'amministrazione, onorari medici	159 419 55
Riserva per casi di morte pendenti	21,312 50
Utile	179,594 97
	5,861,186 39

Avere.

	Lire ital.
Riserva premi dall'anno 1880, meno le riassicurazioni	4,489,182 42
Riserva per casi di morte pendenti	10,250 „
Introito premi e diritti di polizze	1,046,162 05
Interessi ed utile di aggio	315,591 92
	5,861,186 39

Bilancio.

Attivo.

	Lire ital.
1. Obbligazioni degli azionisti per il capitale non versato	*nulla*
2. Esistenza in Cassa	197,958 65
3. Crediti disponibili presso Instituti di credito	575,086 40
4. Stabili della Società, nel valore brutto	2,309,750 „
5. Fondi pubblici, giusta la distinta	4,258,499 75
6. Effetti in portafoglio	40,992 28
7. Prestiti ipotecari	725,000 „
8. Prestiti su fondi pubblici	50,000 „
9. Anticipazioni su polizze di sicurtà vita	703,316 65
10. Vari debitori (comprese lire it. 115,000 per cauzioni)	291,669 58
11. Crediti presso Compagnie di assicurazione	19,686 46
12. Crediti presso agenti:	
Nel ramo vita	69,086 82
Negli altri rami di sicurtà	906,617 08
13. Riporto delle provvigioni ammortizzabili su sicurtà vita, e spese di organizzazione	*nulla*
14. Valore dell'inventario, materiale agenti, stampati, biblioteca, ecc.	96,753 50
	10,244,417 17

Passivo.

		Lire ital.
1. Capitale emesso e versato dagli azionisti		2,500,000 „
2. Riserva premi, meno le riassicurazioni:		
Ramo incendi *)	L. it. 1,040,431 47	
Ramo trasporti	„ 76,222 85	1,116,654 32
3. Riserva premi, ramo vita, meno le riassicurazioni		4,650,818 80
4. Riporto premi, ramo vita, meno le riassicurazioni		146,454 88
5. Riserva per le Casse di provvedimento pei fanciulli		56,364 62
6. Riserva per danni pendenti, meno la quota dei riassicuratori		159,872 50
7. Debiti ipotecari su stabili della Società		*nulla*
8. Vari creditori (comprese lire it. 115,000 per cauzioni)		559,364 10
9. Conto ammortizzazione dell'imposta sugli stabili		25,625 „
10. Fondo di riserva utili		652,083 60
11. Riporto utile dall'anno precedente	L. it. 13,212 97	
Utile dell'esercizio 1881	„ 363,976 38	377,189 35
		10,244,417 17

*) Oltre di ciò, riserva pei premi di sicurtà incendi da esigersi ancora sopra lire it. 2,567,335,490, importo assicurato di sicurtà conchiuse per più anni, con pagamento annuo di premio lire it. 5,609,372 05.

Vienna, il 31 dicembre 1881.

Società d'Assicurazioni " **DANUBIO** " *in Vienna.*

Dr. **Lodovico Lichtenstern**, Consigliere d'Amministrazione. — **Colditz**, Direttore Generale.

Esaminato e trovato in regola — Vienna, il 5 aprile 1882.

D.r **Waldmüller**, **C. Schwabe**, **G. Figdor**

Visto — **L. Thomas** *Commissario designato dal Governo.*

2685 **Rappresentanza Generale per l'Italia, in Milano, Corso Vittorio Emanuele, nella propria casa, ex-villa, n. 26.**

CAMERANO NATALE, Gerente. — **ROMA**, Tipografia Eredi Botta.